CORRIERE DELLA SERA

10-FEB-2021 da pag. 4 foglio 1/2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

PER L'ESECUTIVO Piano per dividere in due il Mef Sale Ruffini, ipotesi Dassù agli Esteri

Dal Verme, ispettore generale al ministero dell'Economia, tra i nomi in corsa come sottosegretario a Palazzo Chigi

ROMA Mario Draghi continua a giocare a carte coperte. I partiti ammettono che non sarebbe stata loro richiesta alcuna rosa di nomi lasciando filtrare un pizzico di smarrimento: «Nessuno ha ancora ricevuto una sola telefonata, si sa solo che Salvini e Di Maio — dice un ex ministro del Pd - vorrebbero entrare al governo ma non si sa cosa ne pensi Draghi».

Nessuno ha certezze nemmeno sullo schema finale. Un misto di politici e tecnici? Una prevalenza dei primi sui secondi? L'ingresso dei leader è condizionato non solo dalla disponibilità o meno di Zingaretti ma anche dalla possibile presenza, per alcuni ingombrante, di Salvini. E non ultimo dall'offerta che arriverà da parte dell'ex governatore della Bce: dicasteri di prima o di seconda fascia? «Alla fine scontenterà tutti e tutti si diranno soddisfatti», continua un ex ministro.

Al momento fra le poche certezze ci sono Daniele Franco e Marta Cartabia. Nel caso del direttore generale di Bankitalia, uomo di fiducia di Draghi, le caselle a disposizione potrebbero essere due: o il ruolo strategico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio o il ruolo più importante del governo ad eccezione di quello del premier, e dunque la poltrona più alta di via XX Settembre. Su quest'ultimo ministero restano in piedi almeno due ipotesi: uno spacchettamento utile a dedicare una fetta di competenze alla riforma fiscale che dovrà essere adottata, oppure l'interim di Draghi e due viceministri d'area.

In questo quadro sembrano in ascesa le quotazioni di Ernesto Maria Ruffini. E c'è anche chi sostiene che non sia tramontata la conferma di Roberto Gualtieri. Un altro nome quotato è quello di Alessandra Dal Verme, ispettore generale per gli affari economici del Mef, esperta di programmazione economica: potrebbe avere un ruolo per l'attuazione del Recovery plan, magari come sottosegretaria alla presidenza del Consiglio.

In sintonia con il Quirinale Draghi sceglierà il ministero dell'Interno, della Difesa, della Giustizia e degli Esteri. Al Viminale nel segno della continuità potrebbe essere riconfermata Luciana Lamorgese. Alla Giustizia in pole position c'è Marta Cartabia, già presidente della consulta. Mentre per la Farnesina, oltre a Luigi Di Maio in caso di soluzione politica, corrono Elisabetta Belloni, segretario generale del ministero degli Esteri, e Marta Dassù. Per la Difesa non emerge finora una candidatura forte. Alle Pari opportunità è invece in lizza Linda Laura Sabbadini, oggi all'Istat.

Se i partiti non dovessero schierare i big, resterebbero in pole position alcuni dirigenti di peso dei partiti. Per il Pd Dario Franceschini, Andrea Orlando e Lorenzo Guerini. In casa M5S Stefano Buffagni e Stefano Patuanelli. Per Forza Italia Anna Maria Bernini, Mariastella Gelmini e Antonio Tajani. E infine per la Lega Giancarlo Giorgetti, Riccardo Molinari, Massimo Garavaglia ed Erika Stefani.

> **Gluseppe Alberto Faici Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA









CORRIERE DELLA SERA

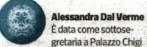
Tiratura 11/2020: 245.418 Diffusione 11/2020: 258.991 Lettori Ed. II 2020: 1.948.000 Quotidiano - Ed. nazionale

Dir. Resp.: Luciano Fontana

10-FEB-2021 da pag. 4 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Il risiko dei dicasteri







Daniele Franco Sottosegretario a Palazzo Chigi o al Mef



Marta Cartabia È data al ministero della Giustizia



Ernesto Maria Ruffini Uno dei nomi per lo Sviluppo economico















Lorenzo Guerini
Potrebbe restare al
ministero della Difesa



